

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA
Archivio storico diocesano

Memoria Rerum

Quaderni di ricerca

VII

2016

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA

Archivio storico diocesano

Memoria Rerum

Quaderni di ricerca

VII

2016

© 2016 - Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Curia vescovile - Centro pastorale diocesano
Via Roma, 118 - 61032 Fano (PU)

Direttore: Guido Ugolini

Comitato scientifico: Giuseppe Ceccarelli, Guido Ugolini, Giuseppina Boiani Tombari,
Marco Boschini, Massimo Bonifazi

Impaginazione: Massimo Maggioli

beniculturali@fanodiocesi.it
www.fanodiocesi.it

ISSN: 2038-5870

Claudio Paolinelli

**UNA MAGNIFICA MAIOLICA
PER IL PORPORATO DI CARTOCETO
GIROLAMO RUSTICUCCI**

Recentemente è comparso sul mercato antiquario un grande piatto in maiolica con le armi del cardinale Girolamo Rusticucci di Cartoceto (1570-1603), dalla singolare qualità pittorica e dall'originale composizione decorativa (**fig. 1a**). L'eccezionale maiolica, già resa nota recentemente in due prestigiose pubblicazioni in Italia¹ e all'estero², è praticamente sconosciuta agli studi locali e potrà dare in futuro numerosi spunti di ricerca sia di carattere ceramologico che collezionistico.

In particolare la composizione pittorica si distingue da altre opere coeve per aver abbinato sulla breve tesa un raffinatissimo decoro a *raffa-ellesche*, in cui si susseguono figurine umane filiformi, cammei, cardellini, un drago ed un gallo resi con grande verismo, ad un'ampia fascia dai toni azzurri con paesaggio agreste e fantasiosi caseggiati turrati, mutuati da modelli incisi di matrice nordeuropea.

Come ricorda la studiosa Carmen Ravanelli Guidotti che per prima ne ha dato notizia, “non meno interessante è il verso ornato *a canestro* o *a corolla*, motivo composto da petali cuspidati e intersecati, di una tipologia che, secondo la moda del tempo, nel '500 era detta *alla veneziana*. D'altronde è scelta decorativa in linea con il fondo azzurro *berettino*, tecnica piuttosto ricercata e vanto delle officine veneziane, che conferiva un'aura sofisticata all'esito delle composizioni su maiolica, specie quelle *istoriate*. L'attribuzione del piatto Rusticucci all'officina urbinata di Antonio Patanazzi si basa sull'osservazione di vari aspetti. Di certo quello stilistico, che mostra peculiarità specie nella fattura del paesaggio, che la critica che ormai unanimemente ascrive alla nota bottega urbinata, che lo proponeva sia su smalto azzurro *berettino* sia nella più canonica veste policroma su smalto bianco” (**fig. 1b**).

Se diversi fattori stilistici riportano l'opera alla bottega urbinata di

1 - Cfr. C. Ravanelli Guidotti, *Maioliche per "nobilissimi appartamenti" e per eminenti porporati*, Genova, 2015, pp. 8-9.

2 - C. Leprince, J. Raccanello, *Urbino-Venice. Italian Renaissance ceramics*, Parigi, 2016, pp. 78-81 (in corso di stampa).

Antonio Patanazzi, sicuramente anche le risultanze di scavo o i ritrovamenti sporadici nel territorio dell'antico Ducato di Urbino confermano tale attribuzione, come evidenza un frammento inedito proveniente da Palazzo Ducale di Urbino (figg. 2a e 2b). Mentre un altro inedito frammento di piattello proveniente dai depositi del Museo Civico di Fano, con paesaggio in *berettino* e decoro a *canastra* sul verso che corona alcune lettere al centro del piede, potrebbe testimoniare la diffusione di vasellame veneto, viste le pennellate più languide e la soluzione decorativa più affrettata ben lontane dai modi patanazziani (figg. 3a e 3b). Se per la città ducale erano già noti agli studiosi alcuni frammenti ceramici in *berettino* con paesaggi³, per Fano ancora i depositi museali nascondono gran parte dei ritrovamenti ceramici da sterri cittadini, purtroppo oggetto di indagini solo parziali⁴.

Girolamo Rusticucci prese possesso del titolo cardinalizio il 9 giugno 1570 per poi essere nominato vescovo di Senigallia⁵ il 16 giugno dello stesso anno per cui non è improbabile pensare che il grande piatto da pompa in maiolica che qui si presenta sia stato realizzato quale dono per una sua nomina. Non era certo cosa inconsueta per i prelati marchigiani ricevere questi omaggi, basti ricordare il grande piatto istoriato con stemma, realizzato negli stessi anni per il Cardinale Petrocchini di Montelparo⁶.

3 - Cfr. C. Paolinelli, *Inediti reperti ceramici dall'ex convento di Santa Chiara ad Urbino*, in: A. Vastano (a cura di), *Ceramica d'eccellenza. Il monastero di Santa Chiara a Urbino. Nuovi ritrovamenti*, S. Angelo in Vado, 2011, pp. 9-23., 2007 (www.claudiopaolinelli.eu).

4 - Cfr. C. Paolinelli, *Note per un corredo stemmato nel contado di Senigallia*, in: "Accademia Raffaello. Atti e studi", 1, S. Angelo in Vado, 2011, pp. 63-70, fig. 6 (www.claudiopaolinelli.eu).

5 - Circa la committenza di una credenza ceramica per la famiglia Baviera di Senigallia a botteghe urbinati nello stesso periodo, Cfr. T. Wilson, *Un servizio in maiolica per Giuseppe Baviera di Senigallia*, in: "Accademia Raffaello. Atti e studi", 1, S. Angelo in Vado, 2011, pp. 55-62.

6 - Cfr. C. Paolinelli, *La credenza del cardinale: da Palazzo Ricci Petrocchini di Pollenza al Birmingham Museum of Art in Alabama*, in: *Il Cardinal Montelpare*, "Atti del convegno", Montelparo, 17 giugno 2012, n. 17, Teramo, 2013, pp. 179-191 (www.claudiopaolinelli.eu).



Fig. 1a - Piatto con stemma del Cardinale Girolamo Rusticucci entro decoro a paesaggi e raffaellesche; Urbino, bottega di Antonio Patanazzi, ultimo quarto del XVI sec., Ø 38 cm. Londra, collezione privata.



Fig. 1b - Verso del piatto con decoro a *canestra* su fondo azzurro *berettino*, Urbino, bottega di Antonio Patanazzi, ultimo quarto del XVI sec., Ø 38 cm. Londra, collezione privata.



Fig. 2a - Frammento di ciotola con decorazione a paesaggio su fondo azzurro *berettino*; Urbino, bottega di Antonio Patanazzi, ultimo quarto del XVI sec., 8 cm. Urbino, Deposito Galleria Nazionale delle Marche.



Fig. 2b - Verso della ciotola con decoro a canestra su fondo azzurro *berettino*, Urbino, bottega di Antonio Patanazzi, ultimo quarto del XVI sec., 8 cm. Urbino, Deposito Galleria Nazionale delle Marche.



Fig. 3a - Frammento di ciotola con decorazione a paesaggio su fondo azzurro *berettino*; bottega veneta (?), ultimo quarto del XVI sec., Ø 14 cm. Fano, Deposito Museo Civico.

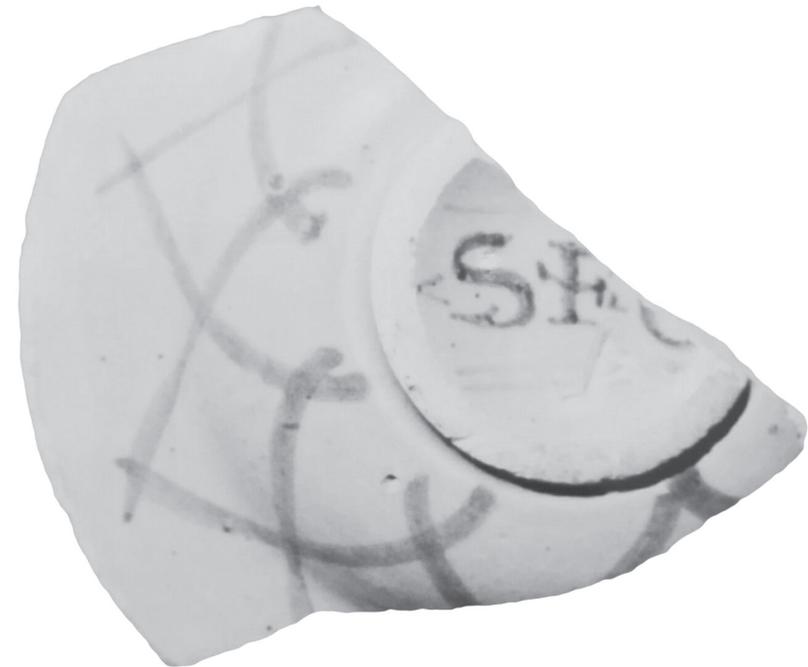


Fig. 3b - Verso della ciotola con decoro a canestra su fondo azzurro *berettino*; bottega veneta (?), ultimo quarto del XVI sec., Ø 14 cm. Fano, Deposito Museo Civico.

MR

